

Le elezioni regionali in Repubblica Ceca

MATTIA COLLINI

IPS, FSV, CHARLES UNIVERSITY IN PRAGUE

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2024-2-11

1. Introduzione al sistema politico regionale della Repubblica Ceca

Il 20 e 21 settembre 2024 si sono tenute in Repubblica Ceca le elezioni per il rinnovo delle assemblee regionali (*zastupitelstvo*) nelle 13 regioni in cui è suddiviso il paese, in contemporanea con il primo turno delle elezioni di un terzo del Senato¹.

Pur restando la Repubblica Ceca uno stato unitario, da un punto di vista politico-amministrativo le regioni rivestono comunque un ruolo di rilievo, essendo dotate di sostanziali margini di autonomia a partire dal 2000, anno in cui sono state costituite come entità dotate di un governo autonomo. Sulla spinta delle riforme messe in pratica sulla via dell'integrazione europea, la legge 129/2000 ha infatti dato attuazione al Capitolo 7 della Costituzione della Repubblica Ceca, suddividendo il paese in 13 regioni più il distretto della capitale, Praga, che è una municipalità con rango di regione². Si è così

¹ Il Senato della Repubblica Ceca è composto da 81 membri, eletti in collegi uninominali a doppio turno con un mandato di sei anni, e rinnovati ogni due anni di un terzo dei seggi.

² Il Distretto della Capitale di Praga non ha però un consiglio regionale, funzione invece

superata la precedente suddivisione, risalente al 1960, che vedeva la Cechia divisa in sette regioni, più il distretto di Praga Capitale, che svolgevano prevalentemente funzioni amministrative. Ad oggi, le regioni ceche dispongono di autonomia in ambiti quali lo sviluppo regionale, la politica sociale, l'assistenza sanitaria, l'istruzione scolastica secondaria, i trasporti regionali, la rete stradale regionale e la politica di coesione. Inoltre, le assemblee regionali ceche sono dotate di iniziativa legislativa: possono infatti proporre disegni di legge alla Camera dei Deputati (Kouba e Lysek, 2021). Quanto all'assetto istituzionale, l'organo legislativo regionale è l'Assemblea regionale (*Zastupitelstvo kraje*), che ha un mandato quadriennale, mentre l'organo esecutivo della regione (simile alla giunta regionale in Italia) è il Consiglio Regionale (*rada kraje*), di cui è a capo il governatore della regione (*Hejtman*) che, similmente a quanto avveniva in Italia fino al 1993, viene eletto dall'Assemblea regionale, verso cui ha un rapporto di fiducia al pari del Consiglio Regionale.

Il sistema politico regionale della Repubblica Ceca si è, quindi, sviluppato dai primi anni 2000, caratterizzandosi presto come un tipo di elezione profondamente influenzato più dalla politica nazionale che non da quella locale stessa. Si può, pertanto, considerarlo un tipico esempio di *second-order elections* (SOE) (Maškarinec e Charvát, 2023).

Prima di illustrare il sistema politico regionale è quindi utile riassumere brevemente le caratteristiche dell'evoluzione del sistema partitico ceco a livello nazionale, così da permettere una migliore comparazione e comprendere lo sviluppo del primo all'interno di quest'ultimo. Il sistema di partiti in Repubblica Ceca si è caratterizzato per una relativamente rapida stabilizzazione negli anni '90 del secolo scorso, la quale ha dato origine ad un sistema istituzionalizzato e stabile che ha retto almeno fino alla prima decade degli anni 2000 (Deegan-Krause e Haughton, 2010). In quel periodo la Repubblica Ceca è stata dominata dalle interazioni tra quattro principali partiti e dalla prevalenza di un classico modello destra-sinistra, con la destra dominata dal partito liberal-conservatore ODS (Partito Democratico Civico, *Občanská Demokratická Strana*) e la sinistra rappresentata soprattutto dai socialdemocratici di ČSSD (Partito Social Democratico Ceco, *Česká strana sociálně demokratická*). Questi due partiti erano affiancati poi, da un numero limitato di partiti minori, quali i cristiano democratici (*Křesťanská a demokratická unie – Československá strana lidová*, KDU-ČSL) e dalla presenza della sinistra

svolta dall'Assemblea Cittadina di Praga (equivalente al consiglio comunale in Italia) che viene eletta in occasione delle elezioni amministrative; parimenti, l'organo esecutivo è il Consiglio Cittadino (equivalente alla giunta municipale) con a capo il sindaco di Praga (a sua volta eletto indirettamente dall'Assemblea Cittadina di Praga).

radicale antisistema di KSČM (Partito Comunista di Boemia e Moravia, *Komunistická strana Čech a Moravy*).

Questa stabilità si è però incrinata a partire dal 2010, spezzandosi significativamente con le elezioni del 2013, nelle quali vi fu l'avvento di nuovi partiti quali ANO 2011, fondato dall'imprenditore Andrej Babiš o il partito di destra radicale USVIT (Alba della democrazia diretta, *Úsvit přímé demokracie*) di Tomio Okamura (poi divenuto Libertà e Democrazia Diretta, *Svoboda a přímá demokracie*, SPD) e al crollo dei partiti tradizionali (ODS e, soprattutto, ČSSD), che hanno trasformato il sistema di partiti ceco da un multipartitismo moderato ad un multipartitismo estremo (Maškarinec e Charvát, 2023). ANO è nato come partito di protesta, alimentato dalla disillusione dei cechi nei confronti dell'establishment politico. Si è presentato al suo esordio facendo leva sulla lotta alla corruzione e proponendo posizioni anti-establishment e soluzioni populiste tecnocratiche. Il partito, tornato all'opposizione nel 2021, ha progressivamente assunto posizioni populiste più radicali, avvicinandosi a Viktor Orban, fino a confluire nel gruppo dei Patrioti per l'Europa al parlamento europeo. USVIT/SPD è invece il principale partito dell'estrema destra populista antisistema in Repubblica Ceca finora sempre relegato all'opposizione, che si fonda su una forte retorica avversa all'Unione Europea, contrario all'immigrazione, soprattutto se i migranti sono musulmani, e ostile alle minoranze etniche.

Le elezioni del 2017 e del 2021 hanno di fatto portato al collasso completo dell'impianto tradizionale del sistema di partiti ceco, con l'ingresso in parlamento del Partito Pirata Ceco (Pirati) e del Movimento dei sindaci e degli indipendenti (STAN), prima, e con la perdita della rappresentanza parlamentare da parte di entrambi i partiti di sinistra, sia socialisti che comunisti, poi.

In questo contesto ci troviamo ad analizzare lo sviluppo del sistema politico regionale ceco, la cui evoluzione è legata, sì, agli sviluppi della politica e del sistema di partito a livello nazionale, ma che presenta anche caratteristiche e differenze proprie. In particolare, sebbene il sistema partitico regionale abbia sostanzialmente ricalcato quello nazionale, ci troviamo in presenza di più modelli di sistemi di partito e davanti ad una maggior frammentazione rispetto al livello nazionale. Si ha quindi la presenza di partiti che riescono ad ottenere un qualche successo a livello regionale, ma non altrettanto a livello nazionale. Più spesso si è assistito ad un effetto *top-down*: i partiti si sono formati in occasione di elezioni nazionali ed hanno partecipato a competizioni elettorali nazionali, per poi presentarsi al livello regionale, con l'eccezione di STAN che, proprio perché costituito da personalità della politica locale, ha avuto un'origine locale tradottasi successivamente in un successo nazionale. Infine, al di là della presenza di alcune formazioni minori presenti in quasi tutte le regioni, (spesso parte di maggioranze di governo regionali assieme

ai partiti nazionali)³ l'unico partito regionalista di un certo rilievo nel paese si ha nella regione di Liberec (il cui territorio copre in parte le antiche terre dei Sudeti), ovvero il partito Sindaci per la Regione di Liberec (*Starostové pro Liberecký kraj*, SLK), fondato nel 2008 e che ha visto una forte crescita nella regione fino a diventarne il primo partito nel 2020.

Le precedenti elezioni regionali dell'ottobre 2020⁴, si erano tenute nel terzo anno del governo di Andrej Babiš ed avevano visto anche allora un'affermazione di ANO come primo partito, sia in termini di voti che di seggi, seppur in netto calo rispetto alle elezioni del 2017. Quelle elezioni furono caratterizzate principalmente da temi relativi alla gestione sanitaria, sociale ed economica della pandemia da Covid-19. La principale sorpresa del 2020 fu inoltre la forte affermazione dei Pirati e di STAN. In alcuni casi si assistette ad una maggiore influenza di tematiche di politica locale e regionale sul voto, almeno in specifici contesti⁵.

Le elezioni del 2020 furono quindi caratterizzate da un lato, dalla maggior frammentazione partitica osservata fino ad allora a livello di consigli regionali e delle coalizioni alla guida dei governi regionali, dall'altro, da un timido rafforzamento di temi e dinamiche politiche più legati alla politica regionale, con un maggior radicamento di partiti regionalisti (SLK in primis) o di specifiche coalizioni regionali (Kouba e Lysek, 2021).

In sintesi, alla vigilia delle elezioni regionali del settembre 2024, la situazione politica uscente nelle 13 regioni della Repubblica Ceca era la seguente: nove regioni erano guidate da maggioranze afferenti alla coalizione di governo (5 a guida ODS, 1 KDU-ČSL, 4 STAN), una dai socialdemocratici e tre da ANO. In termini di seggi per i partiti principali, questo si traduceva in 176 seggi per ANO, 99 ciascuno per ODS e Pirati, 91 per STAN, 53 per KDU-ČSL e 37 per ČSSD.

2. Il sistema elettorale regionale

Il sistema elettorale per l'elezione delle assemblee regionali in Repubblica Ceca è stabilito nella Legge 130/2000 e le sue successive modificazioni. Questo si evidenzia come un sistema elettorale di tipo proporzionale a lista

³ Ad esempio, Jihočeši 2012 in Boemia Meridionale o partner minori di coalizione nelle regioni di Hradec Králové e Pardubice.

⁴ In Repubblica Ceca le elezioni regionali si svolgono, in contemporanea per tutte le regioni (con l'eccezione del distretto della Capitale) ogni quattro anni. Gli statuti regionali prevedono la possibilità di scioglimento anticipato dell'Assemblea Regionale, ma non si sono verificati ad oggi casi simili.

⁵ Si veda ad esempio il caso della regione di Zlin, riportato in Kouba e Lysek (2021), relativo alla decisione del governo regionale, molto contestata, di costruire un nuovo ospedale invece di rinnovare il principale ospedale regionale già esistente.

semi-aperta. Come accennato in precedenza, non si ha l'elezione diretta del governatore della regione.

Le assemblee regionali sono composte da un numero variabile di seggi in base alla popolazione, che va da un minimo di 45 ad un massimo di 65 seggi; ciascuna regione costituisce un'unica circoscrizione elettorale.

L'elettore, per esprimere il proprio voto, deve scegliere una tra le varie schede, una per ciascuna lista, partito o coalizione presentate in ciascuna regione, contenenti l'elenco completo dei candidati di quella lista/partito. L'elettore può inoltre esprimere fino a quattro preferenze, cerchiando i numeri di lista dei candidati presenti in una singola lista/scheda. Non sono previste misure per il bilanciamento di genere quali l'alternanza di uomo/donna nelle liste o la necessità di esprimere preferenze per candidati di genere diverso in caso di preferenza multipla.

Similmente a quanto avviene per le elezioni della Camera dei deputati del parlamento ceco, nelle elezioni regionali si applica una soglia di sbarramento per le liste o coalizioni pari al 5% dei voti validi a livello regionale. La ripartizione proporzionale dei seggi tra le varie liste che superano la soglia di sbarramento avviene con metodo basato sui divisori (il totale dei voti validi di ciascuna lista viene diviso prima per 1,42 e successivamente per ciascun numero intero a partire da 2)⁶.

Per quanto riguarda i voti di preferenza, questi, trattandosi di un sistema a liste semi-aperte, vengono conteggiati solo se un candidato riceve un numero di preferenze pari o superiore al 5% dei voti validi ricevuti dalla lista in cui è candidato. In sintesi, un candidato viene eletto in via preferenziale solo se supera una certa soglia di preferenze, in caso contrario resta fermo l'ordine di lista stabilito. Questo permette un maggior controllo delle candidature da parte dei partiti politici, pur lasciando un margine di scelta agli elettori verso candidati che godono di una buona popolarità sul proprio territorio. Normalmente, solo una minoranza di candidati riesce ad oltrepassare la soglia e a venire eletta in base alle preferenze, che comunque tendono a premiare il capolista.

3. L'offerta politica e la campagna elettorale

Rispetto alle precedenti elezioni regionali (2020), l'offerta politica ha visto diversi cambiamenti, anche se in buona sostanza lo scontro principale si è mantenuto tra la coalizione di governo, Spolu ("*Insieme*"), capeggiata dal partito ODS, ed alleata con STAN, ed il partito di Andrej Babiš, ANO. A queste

⁶ L'assegnazione dei seggi avviene in base ad una formula simile al D'Hondt, ma con un primo divisore modificato (1,42 invece di 1, poi 2, 3, 4 etc...).

si aggiungono gli altri due principali poli alternativi anti-sistema, formati da SPD-Trikolora e Stacilo!, nonché i Socialdemocratici e i Pirati. Contrariamente alle elezioni nazionali si ha inoltre anche la presenza di formazioni regionaliste o partiti locali, spesso minori, che si coalizzano con alcuni dei partiti principali a livello locale.

Anche rispetto alle recenti elezioni per il Parlamento Europeo di giugno si possono notare alcune differenze a livello di coalizioni, ma questo soprattutto in virtù della specificità delle elezioni regionali.

Le coalizioni a livello regionale, infatti, non rispecchiano necessariamente gli equilibri politici nazionali, né sono identiche nelle varie regioni; in alcuni casi si sono viste alleanze tra partiti che sono concorrenti a livello nazionale (in un caso si è vista anche un'alleanza tra Stacilo! e SocDem), o alleati presentatisi separatamente da soli e/o in alleanza con piccoli partiti regionali (più diffusamente per SPOLU, data anche la natura composita della coalizione). In numerosi casi si sono viste coalizioni tra liste che, nella maggior parte delle altre regioni, sono concorrenti. Questo è verosimilmente ascrivibile alla natura molto proporzionale del sistema elettorale e alle specifiche condizioni politiche e di opportunità in ciascuna regione.

L'unico partito locale di rilievo si è confermato essere SLK, nella regione di Liberec, guidato da Martin Půta, che puntava alla quarta conferma come governatore della regione, grazie alla propria popolarità e alla rete di sostegno che è riuscito a sviluppare nell'ultimo decennio.

Le elezioni regionali ceche del 2024, seguendo un trend consolidato, sono state comunque dominate, in campagna elettorale, da temi di rilevanza nazionale. Questi sono stati veicolati dai partiti nazionali, rispecchiando così le tendenze sul sostegno ai partiti già viste in elezioni precedenti. Queste elezioni, svoltesi poco dopo le elezioni europee e ad un anno dalle prossime elezioni politiche, previste probabilmente per l'ottobre del 2025, sono state quindi considerate come un banco di prova per il governo centrale. Inoltre, la campagna elettorale è stata relativamente breve, proprio in virtù delle elezioni europee a giugno e a causa della sostanziale pausa estiva che ne è seguita.

Il partito di Babiš, ANO, ha di fatto cercato di trasformare le elezioni in un referendum contro il governo di Fiala (ODS). La campagna di SPD, invece, è stata volta a far recuperare consensi al partito rispetto al risultato delle elezioni europee, radicalizzando le tematiche⁷ e cercando di distinguersi quanto più possibile da ANO e ODS, facendo inoltre largo ricorso a membri del

⁷ SPD ha fatto anche ricorso a manifesti elettorali molto controversi, ad esempio l'immagine di un uomo dalla pelle scura con in mano un coltello, accompagnata dalla scritta "Le carenze del settore sanitario non saranno risolte da chirurghi importati".

parlamento e figure nazionali nel corso delle manifestazioni elettorali nelle varie regioni.

Non sono comunque mancati temi specifici, soprattutto in seguito alle alluvioni che hanno interessato le regioni di Moravia-Slesia ed Olomouc alla vigilia delle elezioni, con le forze di opposizione che hanno ampiamente criticato l'operato del governo riguardo la gestione dei soccorsi.

4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni del 20-21 settembre 2024

Le ultime elezioni regionali in Repubblica Ceca hanno visto una scarsa partecipazione al voto, con un'affluenza media che si è fermata al 32,9%. Questo dato da un lato non sorprende, vista la scarsa affluenza che caratterizza le elezioni regionali nel Paese⁸, ma dall'altro registra un ulteriore calo rispetto alle precedenti elezioni regionali del 2020 (38%), che si erano tenute nel pieno della pandemia da Covid-19, ed anche alle recenti elezioni del Parlamento europeo tenutesi il 7-8 giugno (36,5%). Le ultime elezioni regionali risultano, quindi, le seconde meno partecipate in assoluto dopo quelle del 2004 (29,6%).

Come si può vedere in dettaglio nella tabella 1, l'affluenza più elevata si è registrata nella regione della Boemia Meridionale con il 36,7%, mentre la più bassa si è avuta nella regione di Ústí nad Labem, dove solo il 28,1% degli elettori si è recato alle urne. Parimenti, si può notare in dettaglio come in ciascuna regione l'affluenza sia estremamente più bassa delle ultime elezioni politiche (+/- FOE.), spesso meno della metà. Lo scarto è significativamente più basso rispetto alla media delle ultime elezioni, che si attestava all'incirca sui 25 punti percentuali. Questo brusco calo indica una sempre maggiore disaffezione dell'elettorato per le SOE, considerando l'incremento della partecipazione elettorale in elezioni molto polarizzate e "sentite" quali le ultime elezioni generali del 2021 e le presidenziali del febbraio 2023.

Da notare che le elezioni si sono tenute a pochi giorni di distanza da una serie di devastanti alluvioni che hanno colpito prevalentemente la parte nord-orientale del paese. Secondo fonti ufficiali, queste non hanno impattato il regolare svolgimento delle elezioni, ma è comunque possibile che abbiano avuto un impatto sull'affluenza: le regioni più colpite dalle inondazioni, la Moravia-Slesia ed Olomouc hanno infatti visto la seconda e quarta affluenza più bassa dopo Ústí nad Labem⁹.

⁸ La partecipazione media al voto regionale tra il 2000 ed il 2020 è stata del 35,5%, con la punta massima del 40,3% raggiunta nel 2008 (elaborazione propria su dati di Volby.cz).

⁹ La regione della Moravia-Slesia è comunque una regione dove storicamente si registra

Tabella 1 - La partecipazione elettorale

Regione	Elettori (N)	Voti validi (N)	Turnout (%)	+/- FOE.
Boemia Centrale (Středočeský kraj)	1,058,833	347,493	33,2	-34.72
Boemia Meridionale (Jihočeský kraj)	505,227	183,907	37	-29.68
Plzeň (Plzeňský kraj)	448,800	143,695	32,5	-32.18
Karlovy Vary (Karlovarský kraj)	226,343	66,998	30	-27.09
Ústí nad Labem (Ústecký kraj)	637,155	176,934	28,1	-29.52
Liberec (Liberecký kraj)	342,475	113,563	33,5	-31.07
Hradec Králové (Královéhradecký kraj)	432,861	146,420	34,2	-33.64
Pardubice (Pardubický kraj)	405,175	137,423	34,4	-33.54
Vysočina (Kraj Vysočina)	401,152	143,500	36,3	-32.67
Moravia Meridionale (Jihomoravský kraj)	943,590	328,352	35,1	-31.31
Olomouc (Olomoucký kraj)	502,516	155,994	31,4	-33.25
Zlín (Zlínský kraj)	463,989	155,259	33,8	-33.61
Moravia-Slesia (Moravskoslezský kraj)	957,413	282,884	30	-30.59
Totale (Repubblica Ceca)	7,325,529	2,382,422	32,9	-32.52

Fonte: Czech Statistical Office

In questo contesto di scarsa partecipazione si è vista una forte affermazione del partito di Andrej Babiš (ANO 2011), che si è dimostrato il principale vincitore della contesa elettorale, seguito a distanza dalla principale coalizione di governo (Spolu), sulla scia del risultato delle elezioni europee di giugno 2024 ed in linea con i principali sondaggi politici svolti a livello nazionale.

una delle minori partecipazioni al voto nel paese.

I risultati elettorali riportati in dettaglio nella tabella 2, sono stati raggruppati, per praticità, seguendo le coalizioni nazionali. Gli unici due partiti che hanno infatti presentato le proprie liste da soli (non in coalizione e, soprattutto, non in coalizioni variabili da regione a regione) sono stati ANO 2011 e il partito populista di destra Přísaha (“Giuramento”)¹⁰.

Tabella 2 - I risultati elettorali delle liste – riepilogo nazionale

Lista/Coalizione	Voti (%)	Seggi (N)
ANO 2011	35,38	292
Totale coalizione SPOLU	24,4	181
Totale coalizione STAN e alleati	13,72	104
Totale coalizione SPD-Trikolora	6,5	41
Totale coalizione Stačilo!	6,2	40
Totale coalizione Partito Pirata Ceco	3,9	3
Totale coalizione Socialdemocratici	3,5	17
Přísaha	2,0	0
Totale coalizione Verdi	1,0	0
Altri	3,4	8

Fonte/ Source: Czech Statistical Office

Come accennato in precedenza, si nota il chiaro successo da parte di ANO 2011 che guadagna quasi 14 punti percentuali e ben 295 seggi rispetto alle elezioni regionali del 2020. La coalizione Spolu si è fermata, nelle sue varie anime, ad oltre 10 punti e 110 seggi in meno rispetto ad ANO, pur guadagnando nel suo complesso dieci seggi rispetto al 2020. Tra i partiti di governo, STAN conferma sostanzialmente il buon risultato del 2020 ed ottiene 13 seggi in più rispetto alle elezioni precedenti. Contrariamente al 2020, il partito dei Pirati, che era stato probabilmente una delle sorprese principali nelle precedenti elezioni regionali, vede un sostanziale tracollo, ottenendo meno del 4% dei voti e solo 3 seggi nel consiglio regionale di Plzeň, regione dove esprimevano il governatore uscente. Per un utile confronto, nel 2020 i Pirati avevano ottenuto il 13% dei voti e 99 seggi.

¹⁰ A titolo di esempio, la coalizione Spolu si è presentata in dodici formati diversi su tredici regioni; STAN in 9, Stačilo! in 10.

Tra le altre forze di opposizione, la coalizione di destra radicale SPD-Trikolora guidata da Tomio Okamura ottiene il 6,5% dei voti e 41 seggi, confermando il risultato del 2020 ma migliorandolo in termini di seggi. L'alleanza di estrema sinistra populista, "Stacilo!" che raggruppa il KSČM con altre formazioni nazionaliste e antisistema, ottiene anch'essa un buon risultato con il 6,2% dei voti e 40 seggi, ben 27 in più rispetto al 2020. Tra i principali partiti di opposizione ricordiamo anche il partito Socialdemocratico (ex ČSSD ora SOCDEM) che vede un nuovo risultato deludente con il 3,5% dei voti e solo 17 consiglieri regionali, 20 in meno del già pessimo risultato del 2020.

Né i verdi né Prisaha ottengono seggi, con risultati elettorali molto modesti; il risultato è particolarmente deludente per Prisaha, che alle scorse europee, in alleanza con i motoristi, aveva raccolto circa il 10% dei voti. Infine, altre formazioni minori e candidati indipendenti raccolgono il 3,4% dei voti e vedono eletti 8 consiglieri regionali.

Se guardiamo alla distribuzione territoriale del voto (cfr. tab. 3), possiamo osservare come ANO sia stato il partito più votato in undici regioni su tredici; ODS invece è risultato il primo partito in Boemia Meridionale, dove ha ottenuto oltre il 47% dei voti, mentre la coalizione Spolu è stata la più votata in Moravia Meridionale - la cui capitale è Brno, seconda città del paese - con circa il 40% dei voti. Infine, nella regione di Liberec il partito regionalista "Sindaci per la Regione di Liberec" (SLK) si è confermato primo partito della regione col 35% circa dei voti, seppur in calo rispetto al 2020, dimostrandosi l'unico partito regionalista di rilievo in questa elezione.

Guardando infine alla rappresentanza di genere, possiamo notare come tra i 685 consiglieri regionali eletti solo 145 sono donne, pari a circa un quinto del totale¹¹.

La natura proporzionale della competizione elettorale, assieme all'elezione indiretta dei governatori delle regioni, ha però leggermente ridimensionato il successo di ANO in termini di governo regionale. ANO, infatti, guida oggi otto regioni, anche se è risultato il partito più votato in ben undici regioni su tredici¹². Inoltre, confermando un trend che vede un effetto premiale della *incumbency* (Linak e Škvrňák, 2024), i candidati più votati a livello di preferenze individuali nelle elezioni regionali sono stati proprio tre governatori uscenti: Jan Grolich (46.854 preferenze, pari al 35,75% dei voti di lista) in Moravia Meridionale, Martin Kuba (38.544 preferenze, pari al 44% dei voti di lista) in Boemia Meridionale, e Petra Pecková (18.289 preferenze, pari al 19,55% dei voti di lista) in Boemia Centrale.

¹¹ Guardando invece ai governatori regionali, solo due su tredici sono donne (15%).

¹² Il risultato è comunque molto migliore per Babiš rispetto al 2020, quando pur avendo ottenuto la maggioranza relativa in 10 regioni, ne aveva ottenuto la guida solo in tre.

Tabella 3 - I risultati elettorali delle principali liste e coalizioni – dettaglio territoriale

Regione	ANO 2011		ODS/ Coalizione SPOLU		Coalizione STAN e alleati		Coalizione SPD- Trikolora		Coalizione Stáčilol'		Coalizione Partito Pirata Cece		Coalizione Social- democratici		Altri	
	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)	Voti (%)	Seggi (N)
Boemia Centrale (Středočeský kraj)	33,4	25	17,6	13	26,9	20	5,4	4	5,2	3	4,0	0	1,4	0	6,1	0
Boemia Meridionale (Jihočeský kraj)	24,1	17	47,5	34			4,1	0	5,6	4	2,4	0	2,0	0	14,3	0
Plzeň (Plzeňský kraj)	38,6	24	22,5	13	13,1	8	6,1	3	6,7	4	5,9	3	2,5	0	4,6	0
Karlovy Vary (Karlovarský kraj)	44,0	28	8,2	3	12,6	7	6,5	4	2,7	0	3,8	0	0,7	0	21,5	3
Ústí nad Labem (Ústecký kraj)	39,5	26	10,9	7	11,9	7	10,4	6	7,9	3	3,1	0		2*	16,2	4
Liberec (Liberecký kraj)	32,9	18	10,2	5			5,2	2	5,0	0	3,8	0	0,9	0	42,1	20
Hradec Králové (Královéhradecký kraj)	34,5	18	38,8	16		3*	6,4	3	5,2	2	4,0	0		3*	11,1	0
Pardubický kraj	29,8	15	23,3	11	7,0	3	5,9	2	6,1	3	3,6	0	22,4	11	2,0	0
Vysočina (Kraj Vysočina)	34,8	18	30,4	15	8,7	4	5,5	2	6,0	3	4,6	0	5,7	3	4,4	0
Moravia Meridionale (Jihomoravský kraj)	28,8	22	39,9	31	5,7	4	5,7	4	6,0	4	3,2	0	1,8	0	8,8	0
Olomouc (Olomoucký kraj)	40,4	26	18,3	11	15,3	9	9,3	5	6,3	4	4,5	0	1,8	0	4,1	0
Zlín (Zlínský kraj)	37,3	20	28,7	15	10,3	5	5,1	2	5,6	3	4,5	0	2,8	0	5,8	0
Moravia-Slesia (Moravskoslezský kraj)	47,0	35	13,7	10,0	15	11,0	6,4	4	7,4	5	3,9	0	2,7	0	4,1	0

Nota: * in questi casi ci sono solo i seggi vinti e non i voti perché il partito faceva parte di un'altra coalizione/lista per cui non è possibile ricavare la % di voti.

5. Conclusioni

Le elezioni regionali in Repubblica Ceca, parimenti a quelle di un terzo del Senato, segnano l'ultimo atto di un ciclo elettorale in vista delle elezioni legislative dell'autunno 2025. Queste sono state caratterizzate, da un lato, da una bassa affluenza e, dall'altro, hanno sostanzialmente confermato i rapporti di forza dei partiti visti alle ultime elezioni europee, delineando la nuova offerta politica e confermando quello che, verosimilmente, sarà il principale scontro alle prossime elezioni politiche, in linea con il ruolo di SOE.

Infatti, mentre il partito di Andrej Babis, ANO, è stabilmente la principale forza politica del paese, e crescono in modo sostanziale tutti i principali partiti di opposizione (ad eccezione dei socialdemocratici, che comunque cercano di sopravvivere ad una crisi apparentemente senza soluzione), dall'altro assistiamo ad un continuo calo di consensi per le forze della maggioranza, in special modo per i partner minori di governo quali Pirati e STAN. I Pirati si dimostrano, in tutta evidenza, i principali sconfitti; già da tempo in crisi e profondamente scossi dal crollo di consensi, hanno infatti assistito alla quasi scomparsa dalla propria rappresentanza regionale. Questo ha fatto sì che le elezioni regionali abbiano inoltre avuto un effetto immediato sulla coalizione di governo, proprio con l'uscita dalla maggioranza del Partito dei Pirati.

Possiamo anche notare che queste elezioni confermano un trend stabile che vede l'allargarsi del blocco dei populistici, che ha ormai tre anime: ANO, la principale, SPD e Stacilo!, con le ultime che rappresentano le due alternative maggiormente antisistema, la prima con una connotazione di estrema destra e l'altra che mette assieme sinistra radicale ed elementi tradizionalisti e nazionalisti. Ma se Stacilo! Ha rivitalizzato il ruolo dei comunisti, SPD sembra in una fase di stagnazione, verosimilmente anche per la concorrenza di ANO. Parimenti si nota la crisi dei partiti tradizionali, anche all'interno dell'opposizione, con la perdurante crisi di consenso per i socialdemocratici, che comunque riescono a mantenere, almeno per il momento, una minima rappresentanza a livello regionale e la guida di una regione.

In buona sostanza, queste elezioni si caratterizzano come il preludio ad una accesa e polarizzata campagna elettorale in vista delle elezioni politiche previste per l'autunno 2025.

Riferimenti bibliografici e fonti

Cirhan, T. and Kopecký, P. (2024). 'Fragmentation and anti-establishment politics: Czech party system in the 2020s' in Hofmeister, Wilhelm and Poguntke, Thomas, (eds.) 2024. *Political Parties and the Crisis of*

- Democracy: Organization, Resilience, and Reform.* Oxford. Oxford University Press.
- Deegan-Krause, K. & Haughton, T. (2010) A Fragile Stability: The Institutional Roots of Low Party System Volatility in the Czech Republic, 1990–2009, *Politologický časopis*, 17(3), pp. 227-241
- Kouba, K., & Lysek, J. (2021). The 2020 Czech regional elections: A story of a winner that lost. *Regional & Federal Studies*, 32(4), 485–497.
- Linek L. & Škvrňák M. (2024) Beyond the second-order national elections model: Incumbency effects in regional elections in the Czech Republic, *Regional & Federal Studies* (34:3), 379-403.
- Maškarinec, P., & Charvát, J. (2023). Comparing Party System Types at the Regional Level: Czech Regional Elections 2000–2020 as an Example of Vertical Top-down Spill-over. *Lex localis-journal of local self-government*, 21(1), 161-186.
- Czech Statistical Office: <https://www.volby.cz/>